

SEMINARIO "OLTRE I MURI: COMUNITÀ CHE SI INCONTRANO E SI RACCONTANO"

L'impegno di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane in Terra Santa, in Siria e nel più ampio contesto del Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa

Roma, 14-15 settembre 2017

Giovedì 14 e venerdì 15 settembre Caritas Italiana organizza a Roma (il primo giorno presso la Casa "San Juan de Ávila", il secondo presso The Church Palace - vedi programma a fianco e nella pagina successiva) un incontro con le Caritas diocesane per un approfondimento sulla situazione in Siria e in Terra Santa nello scenario mediorientale con uno sguardo ai contesti in Nord Africa e Corno d'Africa.

Il seminario punta a far acquisire elementi, con l'aiuto di testimoni ed esperti, sul complesso e mutevole scenario del Medio Oriente, a livello politico, sociale e diplomatico. In particolare intende far conoscere esperienze e progetti in Terra Santa e Siria che stentano a essere veicolati nel circuito mediatico.

Sarà anche occasione per la presentazione del Dossier con dati e testimonianze *Muri nel mondo*, realizzato da Caritas Italiana. Nel Dossier, un focus specifico sulla questione del muro israelo-palestinese.

Si farà il punto anche sul progetto avviato di gemellaggi fra Caritas Gerusalemme, parrocchie locali e Caritas diocesane italiane. Iniziativa che ha l'intento di costruire relazioni che siano segno di speranza e strumento per alleviare la povertà estrema con l'avvio di pellegrinaggi solidali, la promozione di gruppi di volontariato, la realizzazione di microprogetti di sviluppo.

informacaritas
anno XXVI - numero 14
1 settembre 2017

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE

CASA "SAN JUAN DE ÁVILA"
VIA PIETRO DE FRANCISCI, 158

LA SIRIA OGGI NEL PIÙ AMPIO CONTESTO MEDIORIENTALE - Analisi, prospettive e proposte a partire dal servizio della rete Caritas

11.00-13.00

Introduzione
Caritas Italiana

**La Siria nel Medio Oriente:
quale ricostruzione e sviluppo?**

Gianni RUFINI, direttore di Amnesty International Italia

Il dialogo interreligioso nel contesto mediorientale: quale contributo della Chiesa cattolica?

don Claudio MONGE, domenicano, teologo delle religioni, parroco a Istanbul

Dibattito

14.30-17.30

Caritas Italiana in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa: Strategia e panoramica degli interventi a cura di Caritas Italiana

Focus Siria: Scambio e confronto con le Caritas diocesane italiane su:

- Campagna comunicativa condivisa
- Programma giovani
- Possibili rapporti e scambi con comunità locali e profughi siriani in Giordania e Libano



VENERDÌ 15 SETTEMBRE

■ THE CHURCH PALACE (DOMUS MARIAE), VIA AURELIA, 481 – SALA BARELLI

OLTRE I MURI: COMUNITÀ CHE SI INCONTRANO E SI RACCONTANO**La Terra Santa nello scenario globale mediorientale**

In collaborazione con la Caritas diocesana di Roma e l'Ordine Regionale dei Giornalisti del Lazio (Odg)

9.30 Registrazione

10.00-13.00

Introduzione e saluti

- mons. Francesco SODDU, direttore di Caritas Italiana
- mons. Enrico FEROCI, direttore della Caritas diocesana di Roma
- Carlo PICOZZA, rappresentante dell'Odg

Testimonianza

don Claudio MONGE, domenicano, teologo delle religioni, parroco a Istanbul

Tavola rotonda

Medio Oriente: uno scenario in rapida evoluzione. Situazione e prospettive in Terra Santa. Informazione oltre gli stereotipi

Intervengono:

- S.E. Mons. Pierbattista PIZZABALLA, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini
 - Paolo BECCEGATO, responsabile dell'Area Internazionale e vicedirettore di Caritas Italiana
 - Massimiliano COCHI, TV2000
 - Annachiara VALLE, Famiglia Cristiana
- Coordina: Enzo ROMEO, vaticanista del TG2 Rai

Durante la tavola rotonda sarà presentato il Dossier con dati e testimonianze **Muri nel mondo**

Confronto e dibattito

14.30-17.30

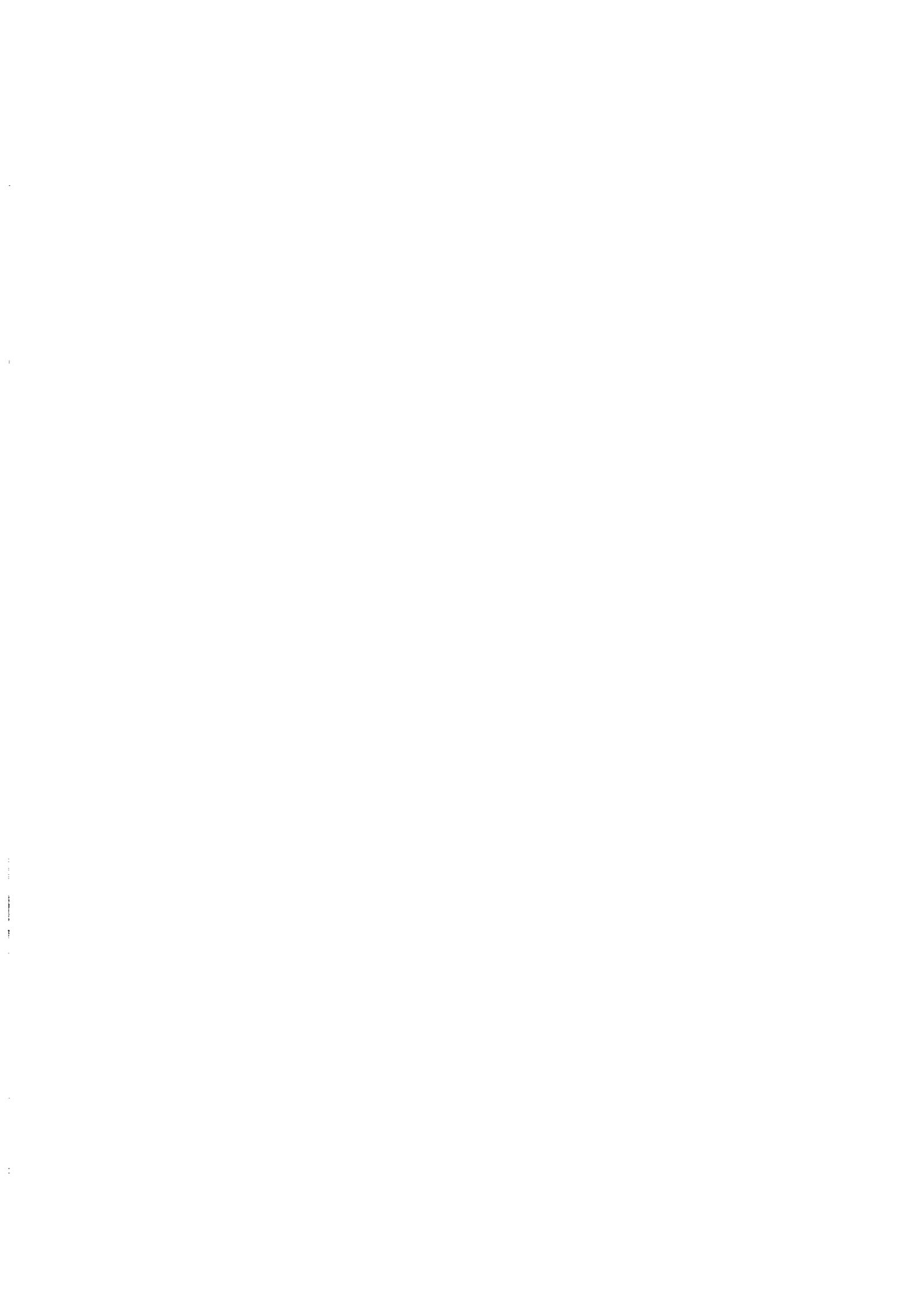
Introduzione

mons. Francesco SODDU, direttore di Caritas Italiana

Confronto con le Caritas diocesane sul Progetto Gemellaggi in Terra Santa e altre forme di prossimità

Caritas Italiana e Caritas diocesane con la presenza di S.E. Mons. Pierbattista PIZZABALLA, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini

L'INCONTRO DEL MATTINO È VALIDO PER OTTENERE CREDITI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA DEI GIORNALISTI



Comunicato n.26 | 13 settembre 2017

ALL'OMBRA DEL MURO

Seminario Caritas e Dossier sulle barriere che dividono i popoli

Giovedì 14 e venerdì 15 settembre Caritas Italiana organizza a **Roma** un incontro con le Caritas diocesane per un approfondimento sulla situazione in **Siria e in Terra Santa** nello scenario mediorientale con uno sguardo ai contesti in **Nord Africa e Corno d’Africa**. Il seminario punta ad approfondire, con l’aiuto di testimoni ed esperti, il complesso e mutevole scenario del Medio Oriente, a livello politico, sociale e diplomatico.

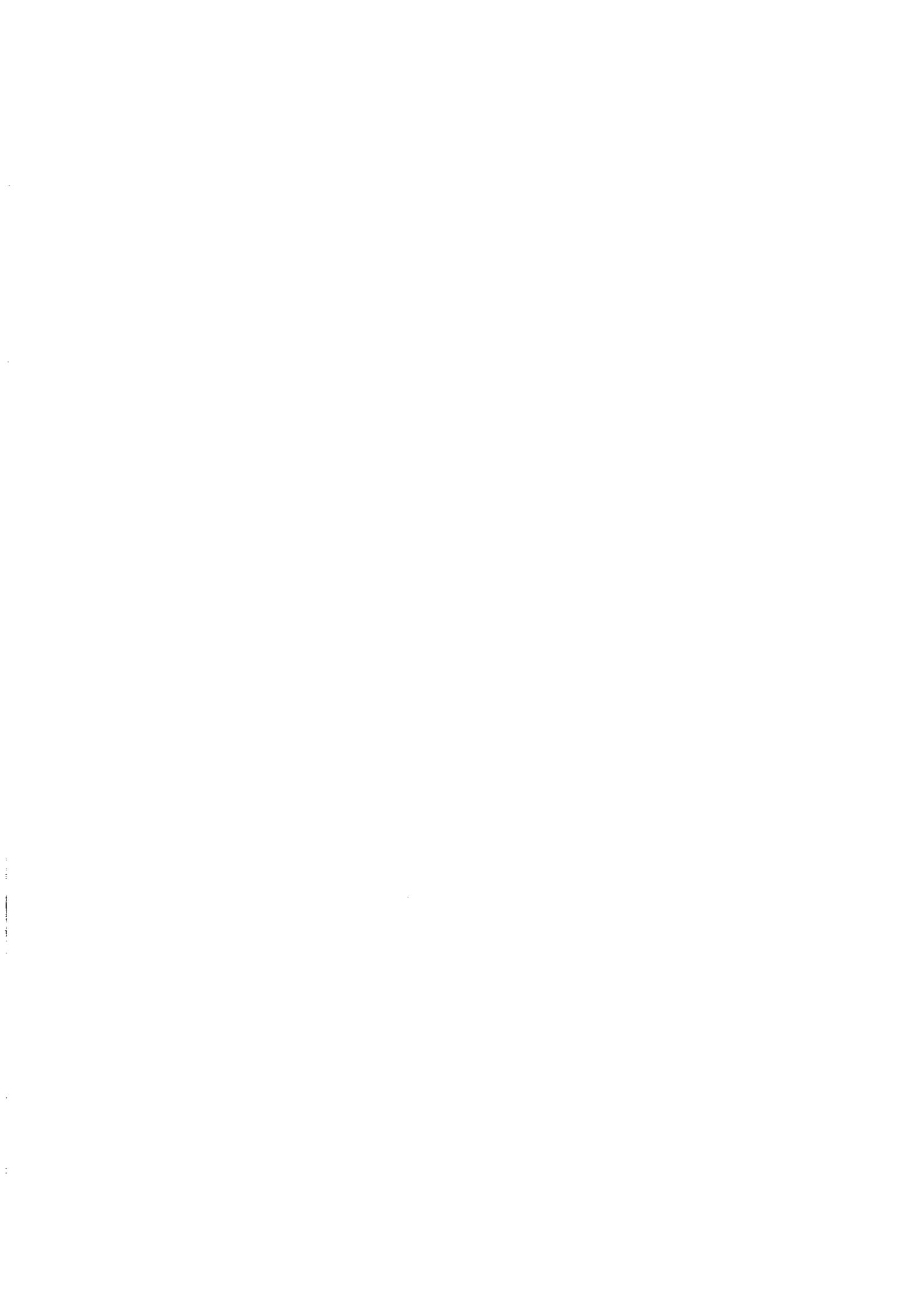
Giovedì 14 settembre presso la **Casa San Juan de Avila , in via Pietro de Francisci 158**, con inizio alle ore 11 è previsto l’intervento di **Gianni RUFINI**, direttore di Amnesty International Italia su “La Siria nel Medio Oriente: quale ricostruzione e sviluppo?” A seguire **don Claudio MONGE**, domenicano, teologo delle religioni, parroco a Istanbul affronterà il tema del dialogo interreligioso nel contesto mediorientale e del contributo della Chiesa cattolica.

Nel pomeriggio i partecipanti si confronteranno sulla strategia della presenza di Caritas Italiana in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d’Africa con una panoramica degli interventi in atto.

Venerdì 15 settembre presso la **Sala Barelli di The Church Palace, in via Aurelia 481**, si svolgerà **dalle 10 alle 13** l’incontro **“Oltre i muri e gli stereotipi: incontri e racconti di comunità”** in collaborazione con la **Caritas diocesana di Roma e l’Ordine Regionale dei Giornalisti del Lazio**, aperto ai giornalisti e valido per ottenere crediti per la formazione professionale continua.

Dopo i saluti introduttivi di- **mons. Francesco SODDU**, direttore di Caritas Italiana, **mons. Enrico FEROCI**, direttore della Caritas diocesana di Roma e **Carlo PICOZZA**, rappresentante dell’Odg ci sarà una testimonianza **don Claudio MONGE**, domenicano, teologo delle religioni, parroco a Istanbul. Subito dopo una **Tavola rotonda** su **“Medio Oriente: uno scenario in rapida evoluzione. Situazione e prospettive in Terra Santa. Informazione oltre gli stereotipi”**. Intervengono: **S.E. Mons. Pierbattista PIZZABALLA**, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, **Paolo BECCEGATO**, responsabile dell’Area Internazionale e vicedirettore di Caritas Italiana, **Massimiliano COCHI**, TV2000, **Annachiara VALLE**, Famiglia Cristiana. Coordina: **Enzo ROMEO**, vaticanista TG2 Rai. Durante l’incontro verrà presentato il **Dossier con dati e testimonianze “All’ombra del muro”**, realizzato da Caritas Italiana sulle ormai oltre 60 barriere nel mondo a carattere repressivo-difensivo e con focus specifico proprio sulla **questione del muro israelo-palestinese**. Il caso forse più emblematico, un muro che dal 2002, non ha mai smesso di ampliarsi e che condiziona ogni giorno la vita di 4,81 milioni di palestinesi. Il Dossier riporta inoltre l’esperienza del progetto di gemellaggi avviato fra Caritas Gerusalemme, parrocchie locali e Caritas diocesane italiane.

Proprio sugli sviluppi di questa esperienza le Caritas continueranno il confronto nel pomeriggio, sempre alla presenza di **S.E. Mons. Pierbattista PIZZABALLA**.



LINEE GUIDA

per la presentazione di MicroProgetti di sviluppo (MP) a sostegno del programma di Gemellaggi con le comunità della Terra Santa e della Siria

Obiettivo

Sostenere le comunità locali più vulnerabili attraverso MicroProgetti di sviluppo aventi l'obiettivo non solo, di migliorare le condizioni di vita sociali ed economiche delle comunità locali dove i progetti verranno implementati; ma anche di essere uno strumento per costruire ponti, *oltre i muri* e le guerre favorendo una relazione diretta e solidale fra chiese, diocesi e parrocchie in Italia, Terra Santa e Siria.

Requisiti

Un MicroProgetto deve:

- rientrare nelle attività del piano socio-pastorale della Diocesi e ottenere l'approvazione formale dell'Ordinario locale;
- realizzare una progettazione "dal basso", attraverso una partecipazione diretta nell'analisi, nell'individuazione dei bisogni, e nella definizione di una proposta che sia la voce diretta dei bisogni e delle necessità espressi dalla comunità in cui il MicroProgetto verrà implementato;
- favorire il miglioramento sociale ed economico dei beneficiari;
- sviluppare una dimensione comunitaria;
- essere sostenibile nel tempo;
- valorizzare le risorse umane e materiali locali.

Finanziamento massimo

Per singolo MicroProgetto: € 5.000.

Soggetti promotori

La Chiesa locale attraverso tutte le sue espressioni caritative: parrocchie, gruppi, associazioni, missionari, comunità religiose, ...

Altre organizzazioni e associazioni aventi l'approvazione formale del Vescovo locale per il MicroProgetto che intendono realizzare.

Settori prioritari d'intervento

N.B: saranno considerati prioritari i progetti di sviluppo a favore di soggetti estremamente vulnerabili (disabili, detenuti, migranti, rifugiati, minoranze ...)

Acqua e igiene: pozzi, pompe, sistemi di adduzione, cisterne, latrine, sanificazione, ...

Ambiente e sicurezza alimentare: agricoltura, allevamento, vivai, sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, energie rinnovabili, ...

Abitazione: micro interventi di riqualifica di edifici abitativi (escluse strutture inerenti ai beni ecclesiastici e ambienti adibiti alla pastorale)

Istruzione: arredi scolastici, materiale didattico, biblioteche, attrezzature informatiche...

Promozione socio-economica: formazione professionale in loco, laboratori, microimprese, cooperative, agricoltura e allevamento come attività generatrici di reddito, ...

Periodo di realizzazione

Non può superare i 4 mesi a partire dalla data di ricezione del contributo approvato.

Nel caso in cui la realizzazione del MicroProgetto dovesse subire delle variazioni temporali e/o progettuali, sarà necessario comunicare i motivi via e-mail a Caritas Italiana (micro@caritas.it) e concordare insieme il nuovo sviluppo.

Attività non finanziabili

- attività intraecclesiali: liturgia, catechesi, altre realizzazioni strettamente pastorali (ristrutturazione abitazioni e beni ecclesiali);
- attività le cui spese sono state effettuate prima dell'approvazione del MicroProgetto;
- attività di aiuto d'urgenza;
- attività di microcredito e auto-mutuo aiuto,
- attività puramente assistenziali;
- acquisto di veicoli;
- costi di gestione, spese amministrative, di spedizione, di sdoganamento;
- pagamento tasse scolastiche e borse di studio.

Le attività di seguito elencate potranno essere finanziate solo se in percentuale limitata rispetto al costo del progetto e se direttamente legate alla sua realizzazione e sostenibilità:

- acquisto di piccoli mezzi di trasporto (ad eccezione di autovetture);
- formazione;
- salari e beni di consumo;
- spese di trasporto.

Trasmissione delle richieste

Le richieste, compilate seguendo l'apposito "Modello di presentazione di un MicroProgetto" (allegato 1), devono essere inviate via posta o via e-mail a Caritas Italiana.

Caritas Italiana

Ufficio MicroProgetti

Via Aurelia, 796 00165 Roma

micro@caritas.it

Ciascuna richiesta deve contenere, oltre al modello compilato, la lettera di approvazione dell'Ordinario locale e i preventivi dei maggiori acquisti da effettuare.

La richiesta del MicroProgetto inviata via e-mail dovrà essere trasmessa in formato pdf o word e contenere le firme del richiedente, dell'Ordinario locale, alcune foto relative al contesto del MicroProgetto, oltre agli allegati richiesti.

Trasmissione dei rendiconti finali

I rendiconti finali, compilati seguendo l'apposito "Modello per il rapporto finale di un MicroProgetto" (allegato 2), devono essere inviati via posta o via e-mail a Caritas Italiana con gli allegati richiesti (in particolare foto in formato jpg, fatture, ricevute di spesa e testimonianze dei beneficiari).

SEMINARIO "OLTRE I MURI..." elenco partecipanti al 12/9/2017

N	DIOCESI	numero diocesi	NOME	COGNOME	RUOLO	MAIL
1	Lucca	1	Emanuele	Mancino	stagista	emanuele.mancino@gmail.com
2	Lucca		Sabrina	Fausto	operatrice mondialità	sabrina.fausto@gmail.com
3	Lucca		Matteo	Franchi	Operatore	matteofranchi87@gmail.com
4	Piacenza-Bobbio	1	Francesco	Millione	resp.mondialità	millione@caritaspiacenzabobbio.org
5	Piacenza-Bobbio		Don Umberto	Ciullo	appoggio progetto gemellaggio	donumberto.c@gmail.com
6	Treviso	1	Don Davide	Schiavon	direttore	direttore.caritas@diocesiv.it
7	Treviso		Annalisa	De Faveri	operatrice mondialità e profughi	mondialta.caritas@diocesiv.it
8	Foligno	1	Diac. Mauro	Masciotti	direttore	direttore@caritasfoligno.it
9	Rieti	1	Antonella	Liorni	resp.progetto Sprar	rifugiaticaritas@gmail.com
10	Iglesias	1	Raffaele	Callia	direttore	direttore@caritasiglesias.it
11	Termoli-Larino	1	Luca Egidio	Scatena	coord. Progetto Sprar	rifugiosicuro@caritastermolilarino.it
12	Termoli-Larino		Davide	Di Rado	coord. Progetto Sprar	rifugiosicuro@caritastermolilarino.it
13	L'Aquila	1	Sara	Spadoni	tutor rifugiato a casa mia	saraspadoni66@gmail.com
14	Biella	1	Daniele	Albanese	referente mondialità/immigrazione	daniele.albanese@caritasbiella.it
15	Pesaro	1	Miria	Lazzari	referente mondialità	caritas.pesaro@gmail.com
15	Reggio Emilia-Guastalla	1	Alessandro	Raso	formatore	sensibilizzazione@granello.re.it
16	Locri Gerace	1	Rocco	Ritorto	membro consiglio direttivo	roccoritorto@libero.it
17	Cagliari -Sardegna	1	Maria Chiara	Cugusi	referente comunicazione delegazione sardegna	cugusimariachiara@gmail.com
18	Jesi	1	Marco	D'Aurizio	direttore	marco.daurizio@gmail.com
19	Roma	1	Oliviero	Bettinelli	responsabile area pace e mondialità	oliviero.bettinelli@caritasroma.it
20	Roma		Simona	Meloni	area pace e mondialità	simona.meloni@caritasroma.it
21	Lamezia Terme	1	Padre Valerio	Di Trapani	direttore	padrevaleriocm@gmail.com
22	Lodi	1	Luca	Servidati	Ccoordinatore équipe emergenza rifugiati	luca.servidati@gmail.com
23	Campobasso-Bolano	1	Silvana	Maglione	responsabile area pace e mondialità	silvana.maglione@gmail.com
24	Reggio Calabria-Bova	1	Don Antonino	Russo	responsabile settore mondialità	don.nino.russo@gmail.com
25	Verona	1	Matilde	Bellomi	referente area internazionale	internazionale@caritas.vr.it
26	Pescara-Penne	1	Luigina	Tartaglia	responsabile ufficio promozione e mondialità	luigina.tartaglia@caritaspescara.it



Granello di Senapa

IN FUGA DALLA SIRIA

**SE FOSSI COSTRETTO A LASCIARE IL TUO
PAESE CHE COSA FARESTI?**



 www.instagram.com/11.666.artszone
<http://www.facebook.com/11.666.artszone>

SCHEDA INFORMATIVA

INTRODUZIONE

Se fossi costretto a lasciare il tuo paese che cosa faresti?

Su questa domanda si basa la mostra interattiva "In fuga dalla Siria"; mettersi nei panni dell'altro è la chiave per comprendere quello che sta succedendo oggi nel mondo e che, inevitabilmente, ci coinvolge anche nel nostro quotidiano. Grazie a questa mostra sarà possibile avere uno sguardo nuovo e diverso, attraverso una modalità interattiva, sulle condizioni delle persone che scelgono di mettersi in viaggio verso un futuro migliore... ma sarà davvero così?

Come nasce la mostra e cosa vogliamo proporre?

L'idea della mostra nasce, oltre che da una lettura del mondo contemporaneo, dall'interesse che i percorsi sul tema dell'immigrazione stanno avendo nelle scuole secondarie della nostra diocesi.

Per questo vogliamo proporre uno strumento di riflessione che possa essere utilizzato autonomamente anche in contesti informali quali le parrocchie, associazioni, gruppi...

Il target della mostra è quello dei giovani dai 17 anni in su e adulti. Non è pensata per un pubblico più giovane.

All'utilizzo della mostra possono essere abbinati i percorsi formativi proposti dal Granello di Senapa "Uomini in fuga" (per giovani e universitari) e "Oltre la paura" (per insegnanti ed educatori) ed è possibile anche concordare una progettualità specifica.

Per maggiori informazioni: info@granello.re.it, 0522-516163, www.granello.re.it

Al momento della prenotazione verrà consegnato il manuale operativo che spiega nel dettaglio l'organizzazione e la gestione della mostra. Si tratta di uno *story game* durante il quale allo spettatore viene chiesto di mettersi nei panni di un migrante che si trova a dover fuggire dal proprio paese; leggendo alcuni pannelli ci si troverà di fronte a delle scelte e si verrà indirizzati a seguire un certo percorso a seconda delle decisioni prese.

Materiale a disposizione:

Nr 1 Pannello spiegazione (54x180 cm)	Pannello che introduce e presenta la mostra, da posizionare al di fuori dello spazio in cui si realizza la mostra vera e propria.
Nr 1 Pannello 0 (54x180 cm)	È il pannello iniziale che consegna i dati sulla realtà e spiegazione il contesto iniziale della mostra.
Nr 13 Pannelli Storie/Testimonianze (54x180 cm)	Sono i pannelli conclusivi della mostra a cui vengono rimandati i partecipanti, sono le storie di persone che verosimilmente hanno svolto la medesima strada e le stesse scelte svolte dai partecipanti durante la visita della mostra.
Nr 43 pannelli a forma di libro (45x45 cm libro chiuso, 45x90 cm libro aperto)	Sono i pannelli su cui sono scritte le situazioni e le scelte da prendere per proseguire il viaggio; ogni pannelli libro, a seconda della scelta fatta, rimanda a un altro pannello successivo.
Nr 62 passaporti individuali	Sono le identità, le carte di ruolo che ogni singola persona assume per svolgere la mostra.

Nr 32 passaporti famiglia	Sono le identità di famiglia, le carte di ruolo che ogni coppia di partecipanti assume per svolgere la mostra.
Nr 100 mazzette di soldi FACSIMILE da 20.000\$ (per le versioni intermedia e avanzata)	Sono i soldi necessari ad affrontare il viaggio Verrà inoltre messa a disposizione una matrice A4 per la stampa di ulteriori soldi facsimile.

Allestimento spazi:

Per allestire la mostra hai bisogno di uno spazio ampio o la possibilità di utilizzare più stanze e corridoi adiacenti.

La mostra può essere realizzata secondo 3 modalità: versione semplice ad accesso diretto, versione intermedia con accesso su turni e operatori della realtà ospitante dedicati alla gestione, versione avanzata con gestione da parte di operatori del Granello.

NOLEGGIO MOSTRA

La mostra può essere noleggiata dal Granello di Senapa scrivendo a info@granello.re.it o telefonando allo 0522-516163. I costi variano a seconda della modalità di utilizzo scelta. Verrà richiesta la firma di un accordo con un soggetto giuridico che si assuma l'onere dei costi e la responsabilità in caso di danni.

LA NOSTRA NON PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO DUPLICATA (TUTTA O IN PARTE) E/O UTILIZZATA SENZA AVER INFORMATO IL GRANELLO DI SENAPA SUL LUOGO E LE MODALITÀ DI UTILIZZO

RITIRO E TRASPORTO

La mostra dovrà essere ritirata presso la sede del Granello di Senapa, via dell'Aeronautica 4, 42124 Reggio Emilia, concordando con gli operatori giorno e orario. Il trasporto è interamente a carico di chi noleggia. Per il trasporto è necessario un pulmino a nove posti senza sedili o pulmino ducato.

La mostra può anche essere spedita con corriere, le spese in questo caso sono interamente a carico del destinatario che si assume anche ogni responsabilità in caso di smarrimento o danneggiamento (vedi sotto).

IN CASO DI DANNI O SMARRIMENTI DI PARTI DELLA MOSTRA

In caso di danni o smarrimenti di parti della mostra sarà richiesto il risarcimento conforme al danno causato (prezzo comprensivo delle spese di spedizione):

pannello 54x180 comprensivo di piedi = € 85 cad

solo pannello 54x180 = € 75 cad

coppia di piedi = € 34 cad

pannello libro 45X45 = € 45 cad

Chi promuove la mostra?

A promuovere l'iniziativa è il Granello di Senapa, coordinamento diocesano per l'educazione e la formazione alla mondialità, al servizio e alla relazione, che ha realizzato la mostra grazie al finanziamento di un progetto CEI 8 per mille di Caritas Italiana.

Granello di senapa

Il Granello di Senapa è un organismo di coordinamento diocesano per l'educazione e la formazione alla mondialità e al servizio. Nato nel 2001 con l'obiettivo di proporre occasioni formative sul territorio della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, è formato da sette uffici pastorali (Caritas

diocesana, Centro missionario diocesano, Ufficio catechistico, Servizio di pastorale giovanile, Ufficio di pastorale scolastica, Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Ufficio Pastorale Familiare), in collaborazione con le cooperative Ravinala, Ovile e Unione Mariana e l'Ong Reggio Terzo Mondo. Il Granello di Senapa nasce dal desiderio di testimoniare e proporre, soprattutto ai giovani, valori, scelte e stili di vita rispettosi della voce di ogni persona, dell'ambiente e del territorio. Il coordinamento opera nelle scuole, nei centri di formazione professionale, nelle parrocchie e nelle associazioni di giovani e di volontariato.

"IN FUGA DALLA SIRIA"

Ideazione e realizzazione: Granello di Senapa www.granello.re.it

Liberamente tratto da: "Syrian Journey: Choose your own escape route" realizzato da *BBC Arabic digital project exploring migration from Syria*.

Disegni originali di Francesco De Benedittis <http://checcodeb.blogspot.it>

Progettazione Grafica Studio ALIAS s.r.l. | Consulenza e progettazione per la comunicazione pubblicitaria www.aliascomunicazione.it

Realizzazione Cantarelli Group www.cantarelligroup.com

Tutti i pannelli sono stampati su Eco-Pannelli in cartone alveolare Avana 20 mm – 100% Riciclabile.

Realizzata grazie al contributo dei fondi 8x1000 Cei.

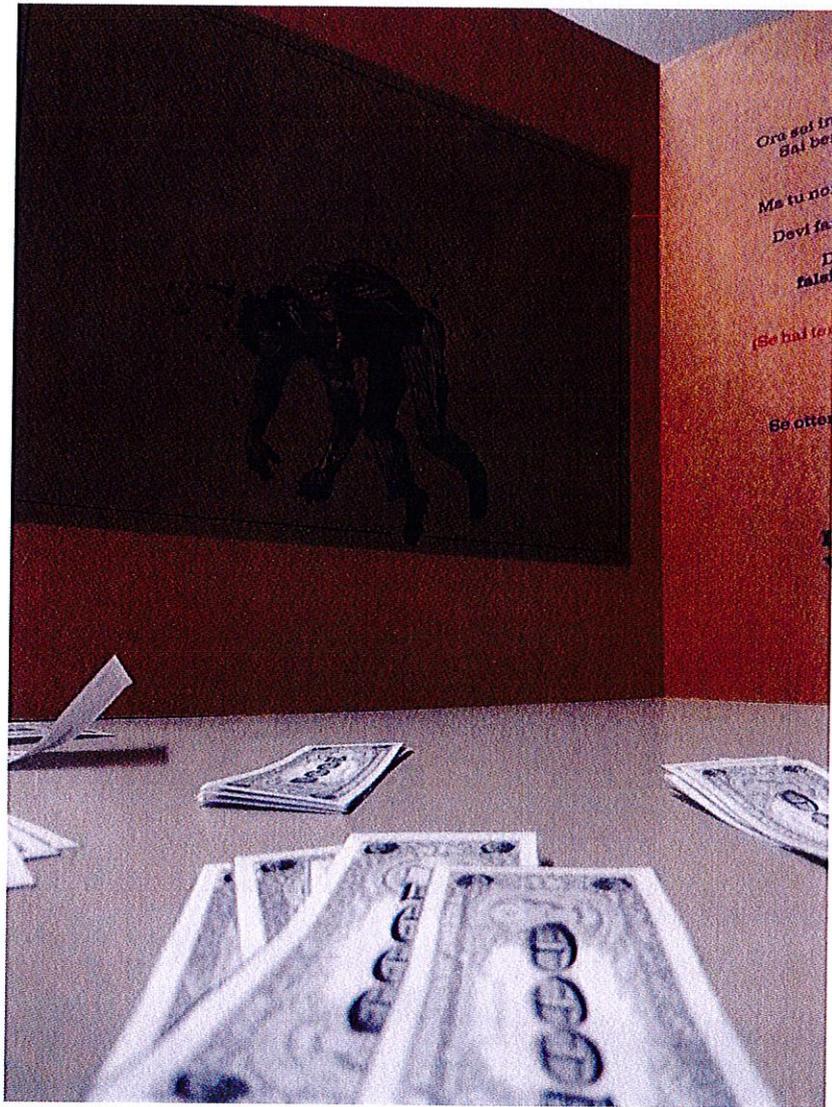
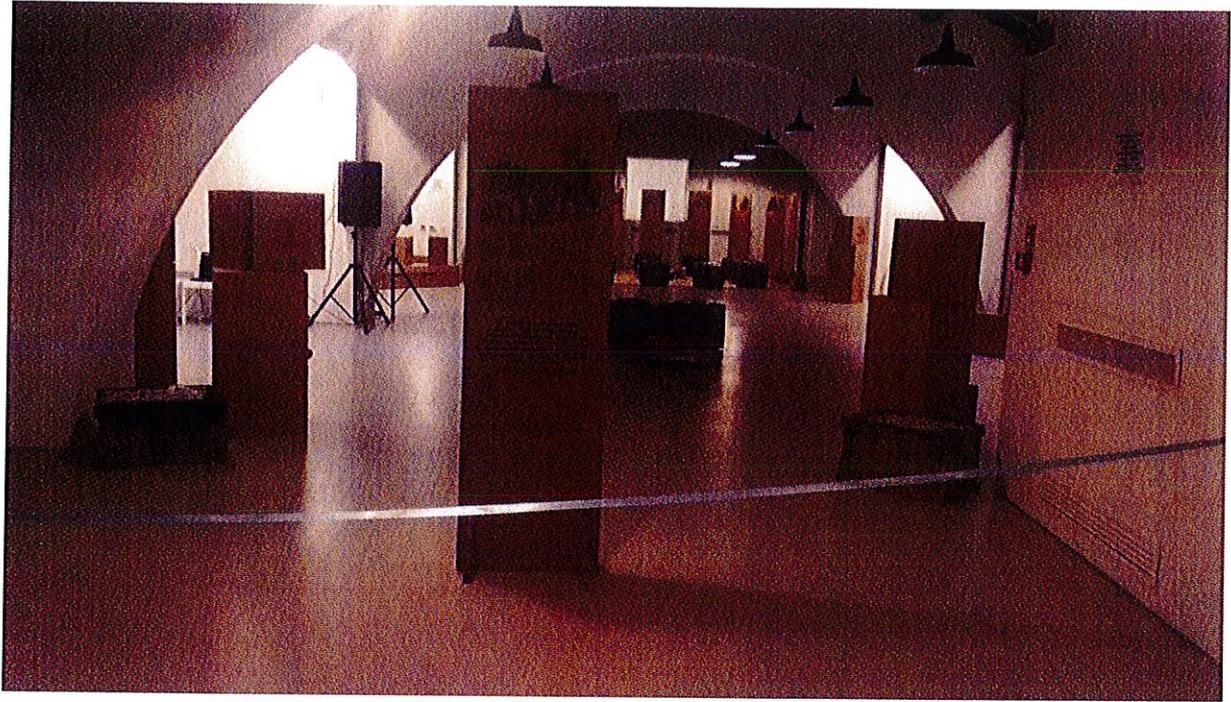
Con l'insostituibile contributo di tutti i volontari, in particolare i giovani in servizio civile, che hanno permesso che questa mostra diventasse realtà e le centinaia di studenti delle scuole superiori della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla che, negli ultimi due anni, hanno sperimentato con noi l'attività e con il loro entusiasmo ci hanno stimolato a proporla ad un pubblico più ampio.

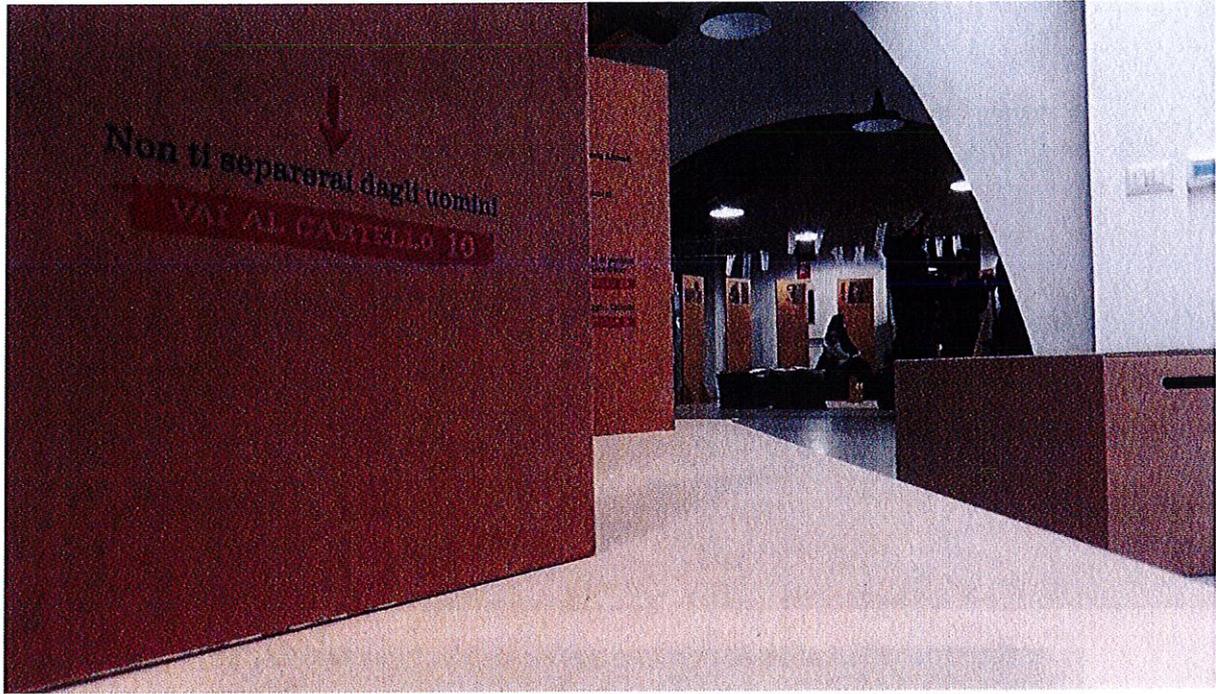
Riferimenti:

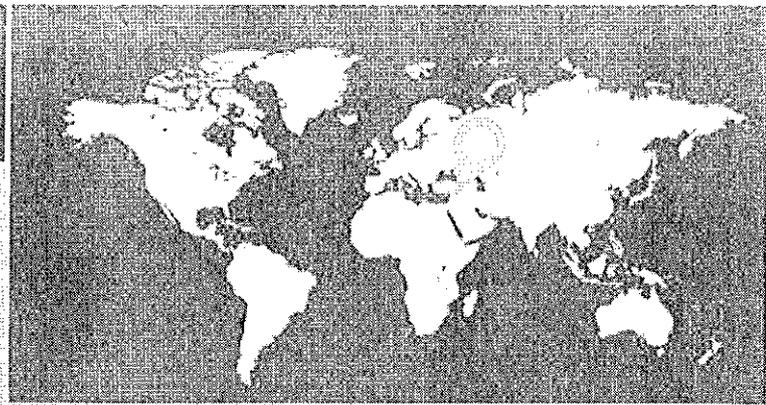


GRANELLO DI SENAPA

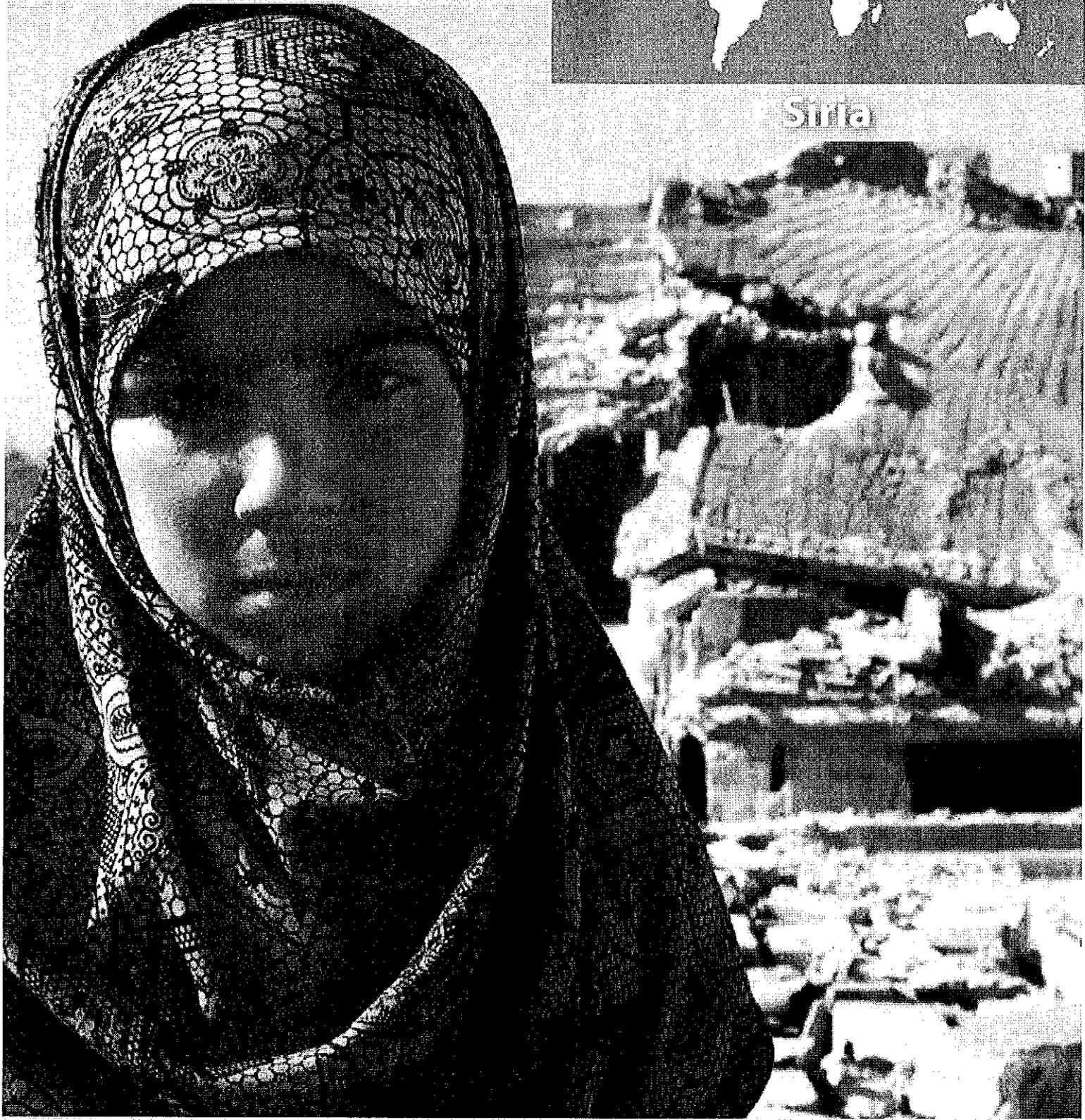
Via dell'Aeronautica 4
42124—Reggio Emilia
Tel. 0522 51 61 63
info@granello.re.it
www.granello.re.it







Siria



COME IL PAESE È ANDATO IN FRANTUMI

Giovani e ragazzi che restano

Sei anni ininterrotti di guerra. Sei anni di morti di cui non si riesce più a tenere il conto. Sei anni di una mancata presa di posizione da parte della comunità internazionale che vive cristallizzata in un immobilismo politico, caratterizzato da un "revival" da guerra fredda.

Questo dossier vuole puntare il focus sui giovani che restano in Siria; già categoria vulnerabile, perché troppo spesso costretta a imbracciare il fucile, ha la gravosa responsabilità di ricostruire una nazione devastata dalla guerra.

In particolare grazie a un nuovo studio condotto tra gennaio e febbraio 2017 è stato possibile intervistare un campione di 132 giovani operatori impegnati a loro volta con giovani: insegnanti, animatori, educatori, catechisti.

Dalla loro testimonianza emerge chiaramente la necessità di investire sulle vite dei siriani; non solo per aiutarli a sopravvivere alla guerra, ma anche a costruire un futuro durevole di pace basato sulla cultura della nonviolenza. Solo grazie ai giovani, la nonviolenza potrà finalmente tornare a sbocciare nella sofferente nazione siriana, come un fiore tra le macerie.

I precedenti dossier (disponibili su www.caritas.it; shortlink alla sezione: <http://bit.ly/1LhsU5G>):

1. GRECIA: *Gioventù ferita* – Gennaio 2015
2. SIRIA: *Strage di innocenti* – Marzo 2015
3. HAITI: *Se questo è un detenuto* – Aprile 2015
4. BANGLADESH, INDIA, SRI LANKA, THAILANDIA: *Lavoro dignitoso per tutti* – Maggio 2015
5. BOSNIA ED ERZEGOVINA: *Una generazione alla ricerca di pace vera* – Giugno 2015
6. GIBUTI: *Mari e muri* – Giugno 2015
7. IRAQ: *Perseguitati* – Luglio 2015
8. REPUBBLICA DEL CONGO: *«Ecologia integrale»* – Settembre 2015
9. SERBIA E MONTENEGRO: *Liberi tutti!* – Ottobre 2015
10. AFRICA, AMERICA LATINA, ASIA: *Un'alleanza tra il pianeta e l'umanità* – Dicembre 2015
11. HAITI: *Concentrato di povertà* – Gennaio 2016
12. AFRICA SUB-SAHARIANA: *Salute negata* – Febbraio 2016
13. SIRIA: *Cacciati e rifiutati* – Marzo 2016
14. NEPAL: *Tratta di esseri umani. Disumana e globale* – Aprile 2016
15. GRECIA: *Paradosso europeo* – Maggio 2016
16. HAITI: *Rimpatri forzati* – Giugno 2016
17. ASIA: *Per un'ecologia umana integrale* – Settembre 2016
18. ARGENTINA: *Il narcotraffico come una metastasi* – Settembre 2016
19. ASIA: *Diversa da chi?* – Ottobre 2016
20. EUROPA: *Generatori di risorse* – Novembre 2016
21. AFRICA OCCIDENTALE: *Divieto di accesso* – Dicembre 2016
22. HAITI: *Ripartire dalla terra* – Gennaio 2017
23. ALGERIA: *Purgatorio dimenticato* – Febbraio 2017

PALESTINA: GEMELLAGGI E PELLEGRINAGGI, UNA PROPOSTA OPERATIVA

Strumento di lavoro ad uso interno, settembre 2017

1. Contesto sociale e politico

Il muro che condiziona ogni giorno la vita di 4,81 milioni di Palestinesi, è il segno più evidente di un'occupazione militare che dura da 50 anni esatti. Si tratta della più lunga crisi umanitaria della storia delle Nazioni Unite, come dichiarato nell'ultimo comunicato stampa emesso il 6 giugno da Robert Piper, UN coordinator for Humanitarian Aid and Development Activities, che aggiunge, "vivere sotto una occupazione militare straniera per anni, genera disperazione, soffoca le iniziative e lascia generazioni in una sorta di limbo politico ed economico"¹. Nel comunicato si dice con fermezza che l'occupazione israeliana, imposta con la forza, ha prodotto deliberate decisioni "che hanno isolato le comunità palestinesi tra loro, eroso la coesione sociale, limitato profondamente le attività economiche e privato moltissime persone dei loro diritti fondamentali, di movimento, di espressione, di accesso alla salute e molto altro. In troppi casi queste politiche hanno violato il diritto umanitario internazionale, così come gli strumenti per la tutela dei diritti umani di cui Israele stessa fa parte".

Questa occupazione è la diretta causa degli enormi bisogni umanitari della popolazione palestinese, come riporta l'agenzia delle Nazioni Unite OCHA OPT nel suo ultimo report. Il 44% del totale della popolazione Palestinese, di cui più del 50% minori di 18 anni, è considerata ufficialmente con lo status di "rifugiato", sotto protezione delle Nazioni Unite, bisognosi quindi di assistenza umanitaria. La disoccupazione ha raggiunto livelli insostenibili, portandosi al 26,9%². L'accesso alle risorse primarie, come l'acqua, la terra e l'energia elettrica, sono strettamente condizionati dall'amministrazione israeliana, che decide rispetto alla pianificazione urbanistica e rurale. Un solo ettaro coltivabile su cinque è utilizzato e oltre il 90% delle terre è privo di irrigazione. Il prodotto interno lordo procapite è in continua erosione. Basti pensare che nel 2016 – secondo il Palestinian Central Bureau of Statistics - il livello si aggirava intorno a quello del 1999: 1.766 dollari statunitensi (riferimento costante al 2004).

Il tutto mentre Israele, spiega l'UNCTAD, prosegue nell'espansione degli insediamenti dei coloni in violazione della risoluzione 2334 del Consiglio di sicurezza del 23 dicembre 2016. Le relazioni economiche tra occupante e occupato - giunto a un tasso di disoccupazione del 26,9% (nel 1999 era al 18,2)- sono "asimmetriche". Il primo rappresenta metà del commercio del secondo. L'agricoltura è tra i settori più colpiti. Le restrizioni imposte da Israele sull'importazione di fertilizzanti incidono per oltre 28,6 milioni di dollari sui costi sostenuti dai produttori e tagliano di fatto un terzo della produttività delle terre.

Gaza il 56% della popolazione d'età compresa tra i 15 e i 29 anni è senza un lavoro. Il blocco navale, aereo e via terra è durato oltre 10 anni. Il 35% delle terre coltivabili e l'85% delle acque di pesca non sono accessibili per i produttori. Le esportazioni da Gaza sono inferiori del 65% rispetto a quelle di dieci anni fa. Due terzi della popolazione dell'area ha un qualche bisogno di assistenza umanitaria. Oltre metà è in stato di insicurezza alimentare e l'80% riceve cibo sotto forma di aiuto o contributo sociale. Appena metà dei fondi necessari per la ricostruzione (3,5 miliardi di dollari) seguita agli attacchi militari di Israele sono stati stanziati.

L'ostacolo maggiore allo sviluppo dell'economia palestinese e alla realizzazione dell'ipotesi dei due Stati -sottolinea l'UNCTAD- è rappresentato dall'espansione illegittima degli insediamenti dei coloni, che le risoluzioni ONU - l'ultima è la 2334- non arrestano minimamente. Nel 2016 la costruzione di case era in crescita del 40% rispetto al 2015 e al secondo livello più alto a far data dal 2001. La popolazione degli insediamenti è più che raddoppiata rispetto agli Accordi di Oslo del 1993 e del 1995 ed oggi è compresa tra 600mila e 750mila abitanti. Contestualmente sono stati distrutti insediamenti di palestinesi: 1.094 strutture nel 2016, il doppio rispetto al 2015. E vengono abbattute anche costruzioni realizzate attraverso donazioni (il sostegno "donor" è crollato del 38% tra 2014 e 2016).

Le "forme di violenza" colpiscono direttamente le persone e i loro beni. Amnesty International calcola che dal 1987 "oltre 10.200 palestinesi sono stati uccisi, spesso in circostanze che indicavano che l'uccisione fosse stata illegale e potesse costituire un crimine di guerra". Sempre dal 1987, i gruppi armati palestinesi hanno ucciso più di 1.400 israeliani, mentre in cinquant'anni gli alberi "produttivi" distrutti sono stati 2,5 milioni.

¹ <http://reliefweb.int/report/occupied-palestinian-territory/statement-un-coordinator-humanitarian-aid-and-development-0>.

Traduzione a cura di Caritas Italiana.

² Fonte UNCTAD, settembre 2017. http://unctad.org/en/PublicationsLibrary/tdb64d4_embargoed_en.pdf

2. Contesto ecclesiale

La Chiesa cattolica in Palestina fa capo alla diocesi di Gerusalemme, una delle cinque diocesi che fanno capo al Patriarcato latino di Gerusalemme. Insieme alle diocesi di Israele, Cipro, Giordania e al Vicariato San Giacomo per i cattolici di lingua ebraica, forma la Chiesa latina di Terra Santa. Essa "comprende" anche le chiese cattoliche di rito orientale: la Chiesa melchita, la Chiesa maronita, la Chiesa greco-cattolica, la Chiesa siro-cattolica, la Chiesa armena e la Chiesa caldea. La sua estensione va da Gerusalemme Est alle Parrocchie presenti in Territorio Palestinese. Un vescovo ausiliare, quale vicario del Patriarca, è preposto per Gerusalemme est e la Palestina (il 4 Febbraio 2017 il Santo padre ha accettato la rinuncia di Mons. Lahham). Essa conta 60.000 fedeli, che rappresentano l'1% della popolazione totale. La fondazione delle parrocchie si data allo stesso anno o qualche anno successivo alla restaurazione del Patriarcato Latino a Gerusalemme, ossia al 1847.

3. Caritas Gerusalemme e il network Caritas

Caritas Gerusalemme (CJ) è stata fondata nel 1967, all'indomani della guerra dei sei giorni. È una organizzazione umanitaria e di sviluppo economico integrale, che rappresenta la sezione socio-pastorale delle Chiese Cattoliche in Terra Santa. Il numero dei beneficiari assistiti è di oltre 30.000 persone, provenienti da tutte le confessioni religiose presenti nei Territori Palestinesi Occupati, Gerusalemme e la striscia di Gaza.

La missione di CJ è quella di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi sociali e medici per i poveri e gli emarginati; garantire la sicurezza alimentare per i bisognosi; creare opportunità economiche attraverso prestiti agevolati e la creazione di posti di lavoro; fornire aiuti umanitari di emergenza sulla base quotidiana e in periodi di crisi; responsabilizzare i giovani come leader della comunità; sostenere la pace, la libertà e la giustizia in Terra Santa.

Caritas Gerusalemme opera in Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme attraverso cinque reparti principali:

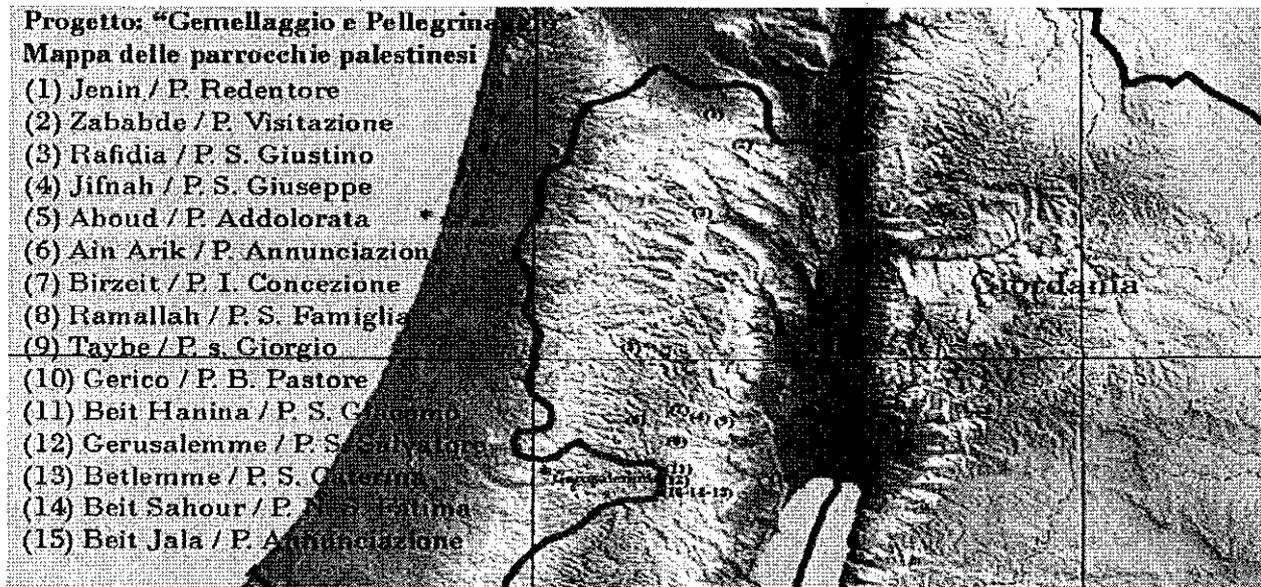
1. **Dipartimento per i servizi sociali.** Fornisce assistenza attraverso quattro tipi di azioni: sostegno di emergenza della famiglia; creazione di occupazione; assistenza scolastica e medica. La Caritas ha istituito i seguenti centri: *The Old City Counselling Center (OCCC)* lavora con i tossicodipendenti e le loro famiglie per accrescere la consapevolezza e l'assistenza; *l'Elderly Day Care Center (EDCC)* in Ramallah serve gli anziani, fornendo cibo, medicine, attività di animazione, orientamento sociale e fornisce pranzi caldi due volte alla settimana.
2. **Dipartimento per i servizi medici.** La Caritas Gerusalemme gestisce i seguenti Centri di Salute: ad Aboud, a Taybeh e Gaza, dove vi è una clinica mobile che serve 6 aree isolate.
3. **Dipartimento della Gioventù.** Fondata nel 2005 per promuovere lo sviluppo a lungo termine della società civile in Palestina, cura progetti di scambio, programmi di pastorale, programmi di volontariato.
4. **Dipartimento Microcredito.** Caritas ha iniziato nel 1970 come un piccolo reparto di servizio di microfinanza. Oggi è considerata la spina dorsale dei progetti di sviluppo della Caritas Gerusalemme. Esso comprende: prestiti per attività generatrici di reddito, alloggio, istruzione e credito d'emergenza.
5. **Dipartimento per la sostenibilità alimentare e i mezzi di sussistenza.** Per dare dignità alle persone bisognose, il dipartimento opera con diversi progetti che prevedono l'impiego lavorativo nel settore delle costruzioni, attraverso la ristrutturazione di case, la costruzione di fognature e cisterne per l'acqua, creando in tal modo posti di lavoro sia per esperti e che per operai poco qualificati.

4. L'impegno di Caritas Italiana: Gemellaggi e Pellegrinaggi

"La necessità dei gemellaggi diocesani nasce dal desiderio di costruire con le parrocchie palestinesi un contatto più diretto e continuativo. Esso vorrà configurarsi non solo come un semplice scambio "unilaterale" di dare e ricevere, ma come un canale preferenziale nel rapporto tra i cattolici italiani e i fratelli nella fede, cattolici arabi che vivono in Palestina. Il gemellaggio è espressione dell'identità cristiana che unisce le comunità della Chiesa cattolica italiana con le comunità arabe cattoliche palestinesi. Esso può essere di supporto reciproco e scambio di idee. In tempi sempre più difficili, in cui non si intravede via di uscita verso soluzioni di pace e la situazione economica e sociale sembra peggiorare, la solidarietà rappresenta una soluzione imprescindibile. L'origine della parola solidarietà si trova nel

latino *solidus*, che vuol dire "compatto". La forza del Corpo mistico di Cristo sta proprio in questa compattezza, che le comunità possono saldare pur se originate in contesti diversi. Il desiderio di esprimere la propria vicinanza e solidarietà acquista una visibilità più tangibile attraverso la presenza fianco a fianco. In questo modo si vuole rendere percettibile la testimonianza di essere Chiesa, comunità in cui si fa esperienza di condivisione e di servizio, dove è possibile trasmettere - anche in contesti di minoranza - i valori più autenticamente umani e cristiani. "

Padre Raed Abusahlia, Ex Direttore Generale Caritas Gerusalemme



OBIETTIVI

Il programma di gemellaggio sarà orientato al raggiungimento di **3 macro obiettivi**:

1. **Ridurre il senso di isolamento** della comunità cristiana palestinese. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso la **costruzione di relazioni pastorali tra Chiese sorelle**: pellegrinaggi solidali (visite alle comunità parrocchiali e condivisioni), campi di volontariato generico e di lungo periodo, scambio di volontari esperti, study visits in Italia, scambio tra sacerdoti o seminaristi, servizio civile, AVS.
2. **Animazione alla carità** nelle comunità parrocchiali, per ridurre la povertà estrema attr. Questo obiettivo si raggiungerà attraverso la cooperazione tecnica tra Caritas Diocesane Italiane e Caritas Gerusalemme, volta alla creazione di **gruppi di volontari Caritas a livello parrocchiale**, in grado di ascoltare e osservare i bisogni del territorio per animare la comunità parrocchiale alla risposta solidale concreta (centri di ascolto, osservatorio, servizi ...);
3. **Contribuire allo sviluppo economico**, attraverso la realizzazione di **Microprogetti di sviluppo**. Secondo una modalità standardizzata (format, linee guida ...) si svilupperanno a livello parrocchiale microprogetti, per un importo massimo di 5.000 €, in grado di generare occupazione e reddito. Si tratterà di progetti sostenibili, in grado di proseguire autonomamente, senza il sostegno finanziario dall'esterno.

MODALITÀ OPERATIVA

- Il gemellaggio sarà tra Caritas Diocesane: la Caritas diocesana italiana con la Caritas di Gerusalemme;
- Ogni CD italiana si prenderà cura, in maniera particolare e responsabile, di almeno una comunità parrocchiale Palestinese, dove cercherà di realizzare gli obiettivi del gemellaggio in via prioritaria. Non si creerà quindi un rapporto esclusivo tra CD italiana e parrocchia ma una cura responsabile e preferenziale, condivisa e coordinata da Caritas Gerusalemme.
- Dopo una prima visita in loco, facilitata da Caritas Gerusalemme e Caritas Italiana, ogni CD italiana che aderisce al gemellaggio dovrà formulare un proprio piano di gemellaggio, attraverso una scheda sintetica, che specifichi la parrocchia di cui intende prendersi cura e le principali attività che intende realizzare per raggiungere i 3 macro obiettivi descritti prima. Si tratterà di un documento base, flessibile, che dovrà indicare inoltre tempi e risorse necessari al raggiungimento degli obiettivi.

- Caritas Italiana e Caritas Gerusalemme cercheranno di armonizzare i singoli piani di gemellaggio, per arrivare ad un piano unitario di prossimità da sottoporre a Caritas Gerusalemme, che sia in grado di garantire azioni omogenee su tutto il territorio, tenendo conto delle priorità e delle risorse, che dovranno essere allocate in maniera equa.

NON SOLO GEMELLAGGI: I PELLEGRINAGGI SOLIDALI

Le Caritas diocesane che non fossero in grado di sviluppare veri e propri gemellaggi, potrebbero comunque contribuire al programma, organizzando "pellegrinaggi solidali". Come ci ricorda Caritas Gerusalemme "Visitare le comunità parrocchiali significa rispondere ad un invito forte, come una preghiera, dei capi della Chiesa locale che conoscendo bene i loro fedeli, sanno che la visita dall'estero, può sanare ferite, può alleviare dolori e addolcire la durezza delle realtà in cui vive il cristiano palestinese.

La Terra Santa non può essere conosciuta da un luogo a un altro, dimenticando le comunità locali, tutto il territorio palestinese parla di cristianesimo".

OBIETTIVI

Obiettivo primario è l'incontro con la comunità locale, attraverso l'organizzazione di pellegrinaggi (preferibilmente in piccoli gruppi) che prevedano:

1. **Incontro e scambio** con le comunità cattoliche locali. Nel portare la propria solidarietà e vicinanza ai nostri fratelli palestinesi, le stesse comunità italiane possono arricchirsi in termini di: a) crescita umana e spirituale. b) conoscenza nuova e approfondita della realtà politica e sociale della Palestina. c) contatto con le tradizioni delle famiglie arabe patriarcali. d) conoscenza di curiosità o tradizioni che nessuna guida sarebbe in grado di raccontare.
2. **Conoscenza di luoghi nuovi** dal punto di vista storico e culturale, in una terra troppo spesso nota alle cronache solo come luogo di conflitto.
3. **Approfondimenti e testimonianze** sulla situazione socio-politica, come educazione alla mondialità.

MODALITÀ OPERATIVA

La Caritas diocesana interessata ad organizzare un "pellegrinaggio solidale" in Terra Santa, potrà contattare l'ufficio Medio Oriente di Caritas Italiana che, grazie alla collaborazione con Caritas Gerusalemme e con l'Associazione Terra Santa, offrirà un supporto tecnico per la definizione dell'itinerario e l'organizzazione degli incontri solidali.

5. La proposta alle Caritas diocesane

- **Lobbing e Advocacy:** Rafforzare la comunicazione nell'ambito della campagna "pellegrinaggi solidali", secondo modalità proprie di ogni diocesi, rilanciando un messaggio di educazione alla pace e alla nonviolenza che passa anche attraverso l'organizzazione di pellegrinaggi solidali.
- **Coordinamento:** Rafforzare la collaborazione, il collegamento e lo scambio di informazioni tra Caritas Italiana e Caritas diocesane, per condividere informazioni, proposte, attività ...
- **Sostegno e partecipazione** aderendo al programma "Gemellaggi e Pellegrinaggi".

Verso un Programma Paese Siria Caritas Italiana e Caritas diocesane

Strumento di lavoro ad uso interno, settembre 2017

1. Contesto sociale e politico

La situazione politica e militare è ancora molto incerta, con il conflitto in corso e le condizioni di sicurezza generali che rendono difficile l'accesso in diverse aree del paese. Ingente la necessità di assistenza per i bisogni primari: in tutto il paese si calcola che siano almeno 13.5 milioni le persone bisognose di assistenza. L'economia siriana è allo stremo: dopo anni di guerra e di embargo e la Lira svalutata enormemente, la maggioranza della popolazione (85-90%) è ormai in povertà, 6.3 milioni le persone costrette a lasciare le proprie (sfollati interni). Per approfondimenti sulla situazione politica, sociale ed economica del paese si rimanda al dossier con dati e testimonianze "Come fiori tra le macerie, giovani e ragazzi che restano".

2. Contesto ecclesiale

La Chiesa cattolica in Siria conta circa **360.000 fedeli**, corrispondenti al 2% della popolazione, se si contano invece tutti i cristiani del Paese, si arriva alla più ragguardevole cifra di 2 milioni, più del 10% della popolazione siriana. I cattolici siriani appartengono a comunità cristiane di differenti tradizioni culturali e liturgiche, ciascuna con un rito e con giurisdizioni ecclesiastiche proprie. Simbolo per eccellenza dell'intera religione cristiana in Siria è il villaggio di Ma'lula (a 45 km a nord di Damasco) dove ancora oggi si parla l'aramaico, idioma usato duemila anni fa in tutta l'area siro-palestinese, ritenuto la lingua madre di Gesù. **Organizzazione.** La chiesa cattolica in Siria è organizzata secondo l'appartenenza ecclesiale. Sono 18 le circoscrizioni ecclesiastiche cattoliche del Paese, suddivise in base ai diversi riti.

Chiesa latina	Chiesa armeno cattolica	Chiesa maronita	Chiesa cattolica caldea	Chiesa cattolica greco melchita	Chiesa cattolica sira
Vicariato apostolico di Aleppo	Arcieparchia di Aleppo	Arcieparchia di Damasco	Eparchia di Aleppo	Patriarcato di Antiochia	Arcieparchia di Damasco
	Eparchia di Kamichlié	Arcieparchia di Aleppo		Arcieparchia di Aleppo	Arcieparchia di Aleppo
	Esarcato patriarcale di Damasco	Eparchia di Laodicea		Arcieparchia di Bosra e Hauran	Arcieparchia di Hassaké-Nisibi
				Arcieparchia di Damasco (sede propria del patriarcato)	Arcieparchia di Homs
				Arcieparchia di Homs	Arcieparchia di Laodicea

Il Nunzio Apostolico è Sua Em.za Mario Zenari, nunzio in Siria dal 30 dicembre 2008, cardinale dal 2016.

3. Caritas Siria e il network Caritas

Caritas Siria (CS) dal 2011 ha iniziato un processo di riorganizzazione interna e di crescita, per essere in grado di rispondere ai bisogni sempre più gravi della popolazione. Fino ad allora l'esperienza e la capacità di Caritas Siria erano molto limitate, anche per questo è stato necessario un percorso di accompagnamento intenso, che a partire dal 2014 ha dato vita ad un gruppo di lavoro permanente, composto da alcune Caritas nazionali estere, Caritas Internationalis e la Confederazione delle Caritas del Medio Oriente e Nord Africa (Caritas Mona). Anche Caritas Italiana è parte attiva di questo **working group**, che si riunisce almeno 3 volte l'anno a Beirut.

Per offrire un supporto ancora più qualificato, il working group ha dato vita ad un ulteriore strumento, la **technical support unit**: un team di 3 operatori esperti, assunti ad hoc o distaccati da alcune Caritas nazionali, incaricati di sostenere e formare i colleghi Siriani. Il team è basato a Beirut ed è composto da una coordinatrice, esperta di risorse

umane e formazione, un operatore esperto di gestione finanziaria e un'operatrice esperta in gestione dei progetti, incarico che fino ad ottobre 2016 è stato ricoperto da un'operatrice distaccata da Caritas Italiana.

Caritas Siria svolge il suo lavoro umanitario in tutto il territorio nazionale, organizzata in sei diversi uffici regionali: **Damasco, Aleppo, Hassakeh, Homs, Latakia, Littoral-Tartus.**

Nel corso del 2016 Caritas Siria ha realizzato **25 progetti**, portando aiuto a circa **67.000 famiglie**.

Tuttavia, nonostante l'ottimo lavoro svolto, vi sono molteplici difficoltà e sfide per il futuro, relative a Caritas Siria stessa e non solo al contesto, di certo difficilissimo. Le più rilevanti sono:

- L'ingente mole di lavoro rispetto al personale disponibile.
- Un elevato **turn over** del personale di Caritas Siria, a causa principalmente delle migrazioni;
- Le difficoltà di spostamenti sul territorio nazionale, che rende molti uffici regionali contattabili **solo a distanza**, con frequenti problemi nelle linee telefoniche e internet;
- Parte dello staff ancora con esperienza/competenza limitata;
- Sistema organizzativo e amministrativo ancora molto giovane, e non collaudato su tutti i processi.

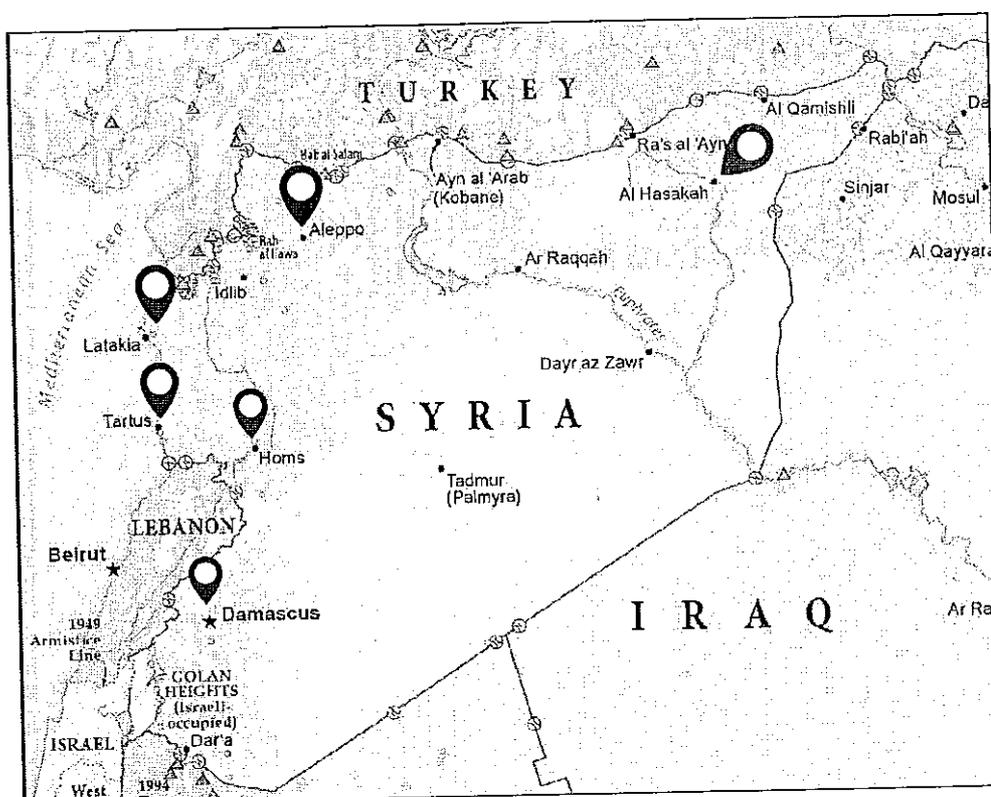
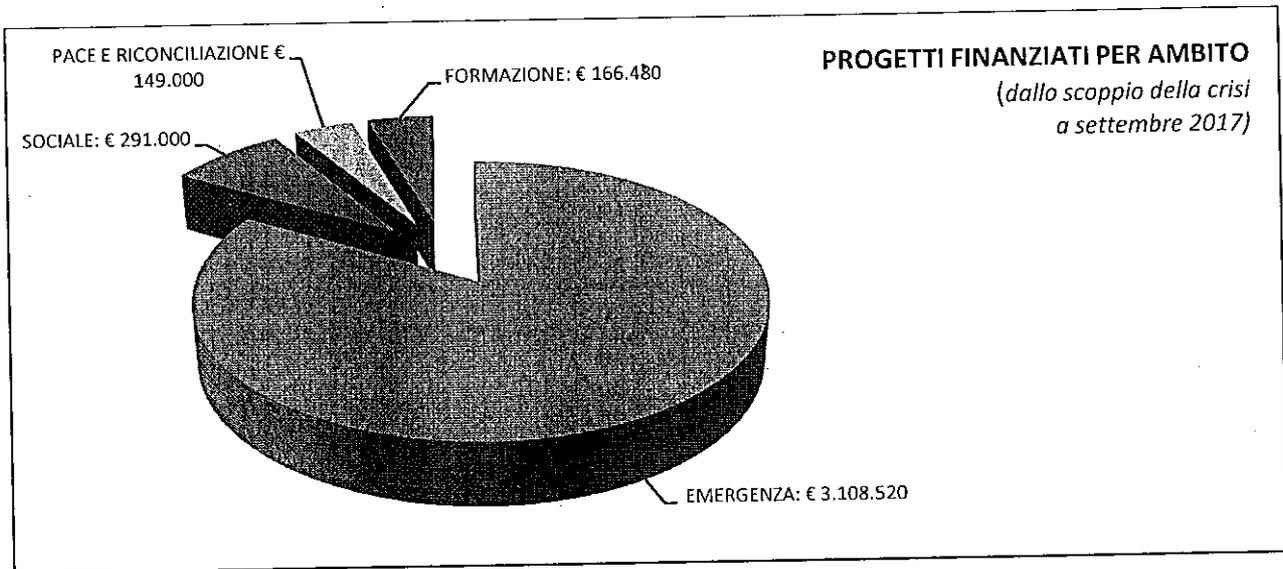
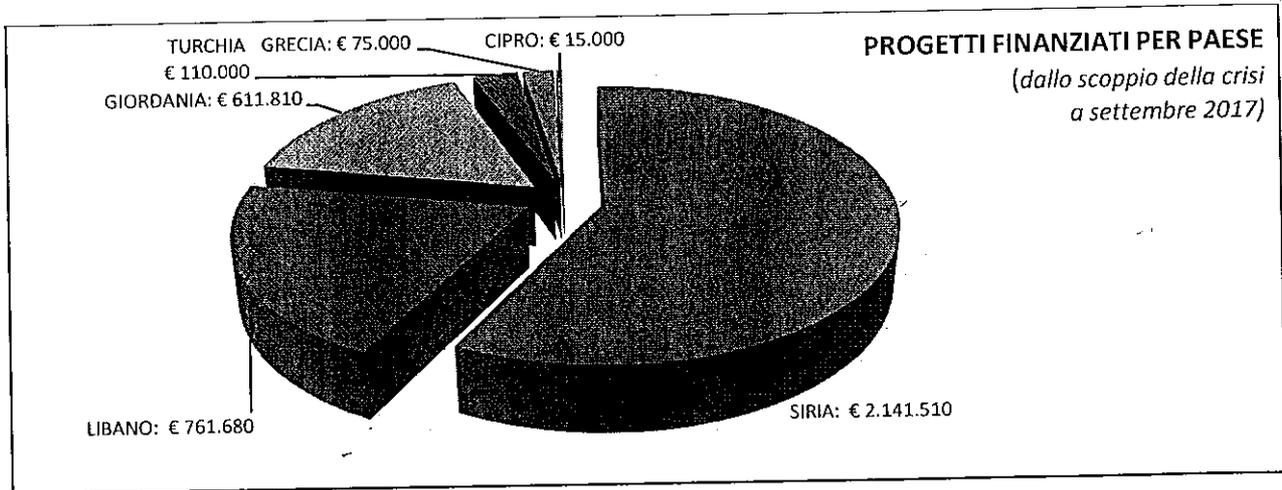


Figura 1: posizionamento degli uffici regionali di Caritas Siria

L'impegno di Caritas Italiana condiviso con Caritas Siria

Dall'inizio della crisi siriana Caritas Italiana è stata attiva a sostegno della popolazione locale, in collaborazione con Caritas Siria, altri attori della Chiesa locale siriana e altri partners locali coinvolti dal flusso dei profughi siriani. Un impegno complessivo in appoggio a 49 progetti in diversi paesi per un totale di 3.715.000 euro investiti. Da agosto 2017, Caritas Italiana, grazie a un nuovo contributo della Conferenze Episcopale Italiana, ha accresciuto l'impegno sul fronte della risposta all'emergenza finanziando in modo importante i due nuovi appelli di emergenza di Caritas Giordania e Caritas Libano per l'assistenza ai profughi siriani e sostenendo un progetto sanitario a Damasco di Caritas Siria.



Nel corso del prossimo triennio Caritas Italiana si concentrerà sullo sviluppo dei seguenti programmi:

TIPOLOGIA	PROGRAMMA	BREVE DESCRIZIONE
EMERGENZA	<ol style="list-style-type: none"> EA Aleppo Sostegno alla popolazione locale a Homs Assistenza sanitaria alla popolazione di Damasco 	<ol style="list-style-type: none"> ALEPPO: Supporto finanziario alla risposta all'emergenza, all'interno dell'Emergency Appeal (EA) HOMS: in collaborazione con Caritas Spagna e Svizzera, sostegno finanziario e tecnico per la realizzazione di un programma di assistenza alle famiglie. DAMASCO: copertura spese mediche (per trattamenti e medicinali) per 2.900 persone e acquisto di attrezzature mediche per tre ospedali di Damasco.
RIABILITAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> HOMS, microprogetti di riabilitazione socio economica 	<ol style="list-style-type: none"> Sviluppo di piccoli progetti di riabilitazione socio economica, con particolare attenzione alla regione di Homs, secondo la modalità dei microprogetti (massimo 5.000€, progetti sostenibili, che generino risorse economiche nel lungo periodo).
SVILUPPO	<ol style="list-style-type: none"> Capacity building per Caritas Siria e Caritas Homs Programma nazionale Giovani: animazione socio pastorale alla nonviolenza 	<ol style="list-style-type: none"> Contributo al processo di rafforzamento di Caritas Siria attraverso la partecipazione al Working Group Siria, l'appoggio alla TSU, il coinvolgimento di esperti sui vari temi, il sostegno diretto a Caritas Homs. Particolare attenzione ai giovani con lo sviluppo di un programma nazionale di animazione socio pastorale per la nonviolenza e formazione professionale, in coordinamento con il programma regionale "giovani per il bene comune".

La logica sottostante a tale piano triennale è quella della conciliazione della risposta alle emergenze con la realizzazione di progetti di riabilitazione e sviluppo, e l'appoggio a processi di pace e riconciliazione, da portare avanti in contemporanea.

4. La proposta alle Caritas diocesane

- **Lobbing e Advocacy:** Rafforzare la comunicazione nell'ambito della campagna "la pace è possibile", secondo modalità proprie di ogni diocesi, rilanciando un messaggio di educazione alla pace e alla nonviolenza.
- **Coordinamento:** Rafforzare la collaborazione, il collegamento e lo scambio di informazioni tra Caritas Italiana e Caritas diocesane, per condividere informazioni, proposte, attività ...
- **Sostegno e partecipazione** alle strategie di Caritas Italiana nei diversi filoni a seconda delle diverse esigenze e dell'evoluzione della situazione definendo possibile livelli di impegno:
 - o **Campagne di raccolta fondi** per finanziare progetti di emergenza (Aleppo e Homs) di riabilitazione e sviluppo (Microprogetti e progetto Giovani);
 - o **Partecipazione al processo di rafforzamento di Caritas Siria** e di Caritas Homs, in appoggio al lavoro di Caritas Italiana all'interno del working group, sulla base di richieste specifiche,;
 - o **Costruzione di relazioni particolari tra comunità**, nel medio lungo termine, con realtà specifiche della regione di Homs (possibili gemellaggi con parrocchie, associazioni del territorio...);
 - o **Collaborazione** nello sviluppo e implementazione del programma di animazione socio pastorale per i giovani, attivando collaborazioni con istituzioni di eccellenza del proprio territorio in ambito del restauro artistico;
 - o **Appoggio e collaborazione ai programmi per i giovani** in Libano "cantieri di pace" e alle iniziative a carattere regionale su questo tema.

Venite e vedete ... per animare!

Per favorire il coinvolgimento delle Caritas diocesane italiane, sarà organizzata nel mese di Febbraio 2018 una missione congiunta in Libano. L'obiettivo principale della missione sarà acquisire elementi e consapevolezza del contesto medio orientale e della crisi siriana, conoscendo da vicino i progetti di Caritas Libano e incontrando i colleghi di Caritas Siria. Grazie a questa esperienza, le Caritas diocesane potranno lanciare o rafforzare campagne di animazione sui territori, per educare e sensibilizzare le comunità e per contribuire alla raccolta fondi.

Seguono focus specifici su tre proposte progettuali:

- 1) Progetto di emergenza a Homs;
- 2) Progetto di emergenza (Emergency Appeal) ad Aleppo;
- 3) Progetto sanitario a Damasco;
- 4) Progetto di sviluppo: Giovani, come fiori tra le macerie.

Focus 1: Progetto di aiuto alla famiglie vulnerabili sfollate e locali di Homs

Gennaio – Dicembre 2017

Partner locale: CARITAS SIRIA- ufficio regionale di Homs

Contesto a Homs

Homs, la terza città della Siria, è una delle regioni più devastate dalla guerra. Il conflitto tra i diversi gruppi armati e le forze governative ha causato (e continua tutt'oggi) lo spostamento di centinaia di famiglie dalle aree "più calde" del conflitto, dove vivevano, verso la città di Homs. Ma anche la stessa città di Homs è stata enormemente distrutta e, in alcune zone, Caritas Siria e le altre organizzazioni umanitarie incontrano serie difficoltà a portare gli aiuti. I continui attacchi terroristici, oltre al conflitto palestinese, hanno ucciso centinaia di persone e gettato nel panico la popolazione. I cristiani sono stati purtroppo oggetto di attacchi diretti, come il rapimento di Padre Jacques Mourand, la distruzione del monastero di S. Elia e il rapimento di circa un centinaio di famiglie cristiane prelevate dallo stesso villaggio.

La situazione economica a Homs, come del resto in tutto il Paese, è disastrosa: aumento dei prezzi, bisogno urgente di cibo, carenza di alloggi, necessità di aiuti sanitari e sostegno alle famiglie per permettere l'istruzione scolastica ai propri figli.

Descrizione del progetto

Il progetto si propone di rispondere ai bisogni primari (cibo, igiene, sanità, alloggio, istruzione) della popolazione più vulnerabile, sfollati interni e famiglie locali, nella regione di Homs.

Gli interventi previsti sono:

- distribuzione di pacchi alimentari e articoli igienici per 500 famiglie per 12 mesi;
- aiuto finanziario a 100 famiglie estremamente vulnerabili per pagare l'affitto per 12 mesi;
- aiuto finanziario per le cure mediche in particolare per 100 pazienti che soffrono di malattie croniche.
- aiuto finanziario a 500 famiglie più bisognose per permettere ai loro figli di frequentare la scuola;
- kit per l'infanzia per 100 famiglie, composti da pannolini e latte per neonati.

Il progetto è già in corso e Caritas Italiana lo sta sostenendo in collaborazione con Caritas Spagna, con un contributo di Euro 201.000,00 che la Caritas diocesana potrà coprire secondo le sue possibilità.

Budget

Il budget totale del progetto è di 800.548€.

VOCI DI COSTO	Valore unitario €	Quantità	TIPOLOGIA	Numero mesi	TOTALE
Aiuto alimentare e articoli igienici	24,00	1000	famiglie	12	288.000
Aiuto per pagare l'affitto	40,00	200	famiglie	12	96.000
Aiuto sanitario per Malati cronici	20,00	400	pazienti	12	96.000
Aiuto sanitario per interventi chirurgici	200,00	200	pazienti	12	120.000
Aiuto per i bambini (pannolini e latte)	20,00	200	bambini	12	48.000
Forniture scolastiche	80,00	200	studenti	12	80.000
Risorse umane					26.880
Trasporti					15.600
Costi amministrativi e imprevisti					30.068,4
TOTALE					800.548

Focus 2: Emergency Appeal Aleppo: Aprile 2017-Marzo 2018

Partner locale: CARITAS SIRIA- ufficio regionale di Aleppo

Contesto ad Aleppo

Il conflitto che è iniziato nel 2011 in Siria ha avuto conseguenze devastanti per Aleppo, seconda città della Siria. La battaglia di Aleppo ha avuto inizio nel luglio 2012, tra gruppi di opposizione armati (MPC) e il governo della Siria (GoS). Questo ha portato alla divisione della città in due: Aleppo occidentale, sotto il controllo governo siriano e Aleppo Orientale, controllata dalle forze di opposizione. Nel dicembre 2016 il governo siriano ha riconquistato la parte orientale della città, dopo un lungo assedio, sostenuto dai bombardamenti russi.

Nella città di Aleppo e la sua parte rurale la scala della distruzione è massiccia e c'è un enorme bisogno di aiuto, con **46,937 sfollati da est Aleppo** registrati ad Aleppo ovest e **81,725 sfollati rientrati nella zona est di Aleppo**.

CS ha identificato una zona che non è stata ancora assistita dalle organizzazioni internazionali: **Jabal Badro/Ard el Hamra**, dove più di 900 famiglie stavano tornando alle loro case distrutte.

Un centro di CS è stato subito aperto per valutare la situazione e le esigenze di queste famiglie. In gennaio e febbraio 2017, assistenti sociali e coordinatori di progetto di CS hanno svolto una valutazione rapida dei bisogni visitando tutte le famiglie e fornendo loro i primi aiuti. La maggior parte di queste famiglie sono guidate da sole donne, con uno o più anziani e molti bambini. Gli uomini di età compresa tra i 18 ei 50 sono assenti (perché uccisi, imprigionati o ancora al fronte tra le fila di uno dei gruppi di opposizione o con il governo siriano). Più del 60% di queste famiglie non hanno alcuna fonte di reddito. In questo particolare quartiere, circa la metà degli edifici sono inagibili. L'infrastruttura di base è drammaticamente carente: la gente deve camminare per un'ora per raggiungere il pozzo più vicino e prendere l'acqua; non c'è elettricità e quindi manca il riscaldamento e non c'è possibilità di cucinare. Molti individui hanno seri problemi di salute, ma mancano medicinali e le strutture mediche sono state completamente distrutte. Circa il 70% dei bambini ha abbandonato le scuole o non le ha mai frequentate; molti sembrano essere affetti da malnutrizione, altri hanno handicap fisici o mentali. Le due **esigenze più importanti** che queste famiglie hanno espresso sono cibo e vestiti, immediatamente seguiti dall'educazione. Nonostante le condizioni relativamente migliori, nella parte occidentale di Aleppo molte famiglie estremamente vulnerabili stanno vivendo in una situazione difficile, senza acqua, elettricità, farmaci, l'aumento dei prezzi per le materie prime di base come cibo e abitazione.

Il progetto di emergenza EA/10/2017:

In questo contesto terribile, dal primo aprile 2017 Caritas Siria ha lanciato un vasto programma di intervento di 12 mesi di durata, con un budget di oltre 1.750.000€ e più di 15.000 beneficiari.

L'obiettivo generale del programma è quello di offrire un'assistenza completa per 4093 famiglie (15.079 persone) più vulnerabili colpite dal conflitto di Aleppo, per ricostruire le loro vite e le loro comunità, con i seguenti risultati attesi:

- Le famiglie vulnerabili riescono a soddisfare le loro esigenze più urgenti (generi alimentari per 1.700 famiglie, non alimentari per 3.100 famiglie, acqua potabile per 1.400 famiglie, cure mediche per 2.245 persone);
- 5.000 bambini e giovani colpiti dal conflitto ricominciano a ricevere un'educazione, attraverso l'allestimento di programmi educativi specifici, la distribuzione di kit scolastici e l'allestimento di "children friendly spaces" spazi diurni ludico ricreativi per bambini e mamme;
- 900 Famiglie vulnerabili ricevono un alloggio adeguato, attraverso contributi per coprire le spese di affitto o per piccole ristrutturazioni;
- Le famiglie più vulnerabili vengono assistite per affrontare lo stress della perdita, della guerra e dello spostamento dalle loro case, attraverso l'allestimento di Children friendly spaces e di programmi di sostegno psicosociale alle mamme.

I destinatari dell'intervento saranno le famiglie vulnerabili di Aleppo Est nella zona di Jabal Badro/Ard el Hamra ed altre nella parte occidentale della città già in precedenza assistite da CS ed ulteriori identificate con questo progetto.

Budget TOTALE: 1.750.910 €, vedi dettagli di seguito.

Beneficiari: Il numero totale dei beneficiari saranno più di 15.000.

VOCE DI COSTO	BUDGET IN EURO	% SUL TOTALE
Assistenza alimentare	272.699	15%
Assistenza per generi non alimentari e alloggio	417.520	24%
Assistenza medica	608.896	35%
Supporto educativo e psicosociale	210.401	11%
CAPACITY BUILDING / WORKSHOPS / TRAININGS	29.946	2%
Costi operativi indiretti (affitti, Comunicazione e visibilità, Audit esterno...)	129.214	7%
COSTI AMMINISTRATIVI INDIRETTI E PER IMPREVISTI	82.234	5%
TOTALE	1.750.910 €	100%

L'impegno di Caritas Italiana a sostegno di Caritas Siria

All'interno di questo ampio programma, Caritas Italiana vuole sostenere in particolare gli interventi in favore dei giovani e dei bambini, soprattutto per quanto riguarda i bisogni educativi, ma senza dimenticare i bisogni primari. Il nostro obiettivo è quello di poter supportare Caritas Siria con un budget di almeno 172.000 €, necessari per coprire le seguenti attività:

ATTIVITA'	NUMERO DI BENEFICIARI	BUDGET TOTALE	NOTE
Sostegno alimentare	500 famiglie	35.000 €	Distribuzione di Voucher mensili per acquisto in negozi locali
Generi di prima necessità non alimentare	500 famiglie	25.200 €	Distribuzione di Voucher o prodotti
Piccole riparazioni di abitazioni private, per famiglie particolarmente vulnerabili (donne sole, vedove, con bambini...)	50 famiglie	14.320 €	Infissi, pareti, servizi igienici danneggiati dalla guerra, riparati grazie a manovalanza locale e acquisto di materiali edili.
Merende e kit igienici per i bambini dei corsi scolastici organizzati da Caritas Siria	100 bambini	4.400 €	Caritas Siria organizzerà dei corsi scolastici, con classi di 20 bambini ciascuno.
Kit scolastici per studenti	700 studenti	10.400 €	Caritas Siria distribuirà kit composti da Zaino, quaderni, penne e libri di testo a 700 studenti di ogni ordine e grado
Acquisto di beni di consumo per i laboratori di rieducazione psicosociale per bambini (giochi, alimenti per merende nutrienti, materiali di cancelleria, materiali per i laboratori di teatro, marionette...)	100 bambini	10.800 €	Caritas Siria organizzerà Children friendly spaces, spazi dove, grazie ad educatori professionali e psicologici, i bambini svolgeranno attività ludiche guidate per superare il trauma della guerra.
BUDGET TOTALE		100.120 €	

Focus 3: assistenza sanitaria a Damasco _luglio 2017 – maggio 2018

Partner locale: CARITAS SIRIA

Partner locale: CARITAS SIRIA- ufficio regionale di Damasco

Contesto a Damasco

Il conflitto che è iniziato nel 2011 in Siria ha avuto conseguenze devastanti in tutto il paese, di cui Damasco è la capitale. Pur se colpita in misura minore rispetto ad altre città della Siria, Damasco porta tutti i segni della terribile guerra che dal 2011 sta devastando il paese. La città è rimasta sempre nelle mani del governo, ma molti quartieri soprattutto nella zona est hanno sperimentato aspri combattimenti e attacchi a colpi di mortaio. La capitale della Siria è stata poi da subito oggetto di un enorme flusso di sfollati interni, che raggiungevano Damasco dalle zone più calde della battaglia. L'impoverimento complessivo del paese ha colpito certamente anche Damasco, dove a causa dell'embargo, dei tagli ai servizi primari (acqua, corrente e carburanti) e degli scontri la qualità della vita della popolazione è crollata sensibilmente. La sanità è uno dei servizi primari che ha maggiormente risentito della guerra. A causa dell'embargo e degli scontri, i costi delle cure mediche sono aumentati moltissimo, mentre i redditi dei siriani sono crollati. Pochissime famiglie possono quindi permettersi di coprire i costi sanitari, e gli ospedali non possono più affrontare gli altissimi costi di gestione, mentre i problemi di salute e le patologie aumentano a causa della guerra.

Il progetto di emergenza: "assistenza sanitaria alle famiglie più vulnerabili di Damasco city e delle periferie".

In questo contesto terribile, sin dal 2012 Caritas Siria ha iniziato a fornire assistenza sanitaria alle fasce più vulnerabili della popolazione. Grazie al lavoro degli operatori sociali e dei medici di base, decine di migliaia di siriani hanno avuto accesso alle cure mediche di cui avevano bisogno, ricevendo un orientamento sanitario nel centro medico di caritas Siria e contributi finanziari per la copertura delle spese per poter accedere a 3 ospedali cittadini.

Con il tempo purtroppo la situazione generale è peggiorata, per questo per il 5 anno consecutivo Caritas Siria ha deciso di sviluppare un vasto programma di assistenza medica, che punta ad offrire sostegno a 2.900 persone.

L'obiettivo generale del programma è quello di migliorare la salute di 2900 persone, attraverso la fornitura di cure mediche specialistiche in collaborazione con 3 ospedali di Damasco e la fornitura di presidi medici fondamentali, con i seguenti risultati attesi:

- 1.000 persone provenienti da famiglie vulnerabili ricevono cure mediche ed interventi chirurgici all'interno di tre ospedali di Damasco;
- 1.500 persone provenienti da famiglie vulnerabili hanno accesso a terapie, esami diagnostici e medicazioni;
- 400 persone ricevono presidi medici per migliorare la loro qualità della vita, come sedie a rotelle, cruce, apparecchi acustici, occhiali da vista.

I destinatari dell'intervento saranno le persone provenienti da famiglie vulnerabili di Damasco e della periferia, in particolare:

- ✓ Donne sole con figli a carico;
- ✓ Bambini orfani senza famiglia di riferimento;
- ✓ Famiglie con componenti disabili o affetti da patologie psichiche
- ✓ Famiglie sfollate
- ✓ Famiglie a basso reddito o nullo
- ✓ Anziani soli senza reddito
- ✓ Persone affette da patologie croniche bisognose di terapie continue
- ✓ Famiglie con più di 5 figli.

Budget TOTALE: 805.000 €, vedi dettagli di seguito.

Beneficiari: Il numero totale dei beneficiari previsto è di 2.900 persone.

VOCE DI COSTO	BUDGET IN EURO	% SUL TOTALE
Assistenza sanitaria	730.000	90,653%
Strumentazione e arredi per ufficio	1.902	0,236%
Personale	21.303	2,646%
Costi operativi diretti (affitti, Comunicazione e visibilità, Audit esterno...)	13.713	1,7%
COSTI AMMINISTRATIVI INDIRETTI E PER IMPREVISTI	38.345	5%
TOTALE	805.000	100%

L'impegno di Caritas Italiana a sostegno di Caritas Siria

All'interno di questo ampio programma, Caritas Italiana con un contributo di 400.000 € vuole sostenere in particolare gli interventi in favore dei giovani e dei bambini, soprattutto per quanto riguarda i bisogni educativi, ma senza dimenticare i bisogni primari. Il nostro obiettivo è quello di poter supportare Caritas Siria con un budget di almeno 172.000 €, necessari per coprire le seguenti attività:

Descrizione	Unit	Number of Units	Cost per Unit (EUR)	Cost per Unit (SYP)	Frequency	Total Amount (SYP)	Total Amount (EUR)	%	
E. Costi delle attività									
pazienti non ricoverati in ospedali	beneficiario	1000	€ 180,00	SYP 90.000,00	1	SYP 90.000.000,00	€ 180.000,00	98,750%	
pazienti ricoverati in ospedali	beneficiario	500	€ 400,00	SYP 200.000,00	1	SYP 100.000.000,00	€ 200.000,00		
presidi medici	beneficiario	100	€ 150,00	SYP 75.000,00	1	SYP 7.500.000,00	€ 15.000,00		
subtotale						SYP 197.500.000,00	€ 395.000,00		
Narrative Justification:									
* 1000 beneficiari, scelti in base ai criteri di selezione stabiliti, residenti a Damasco o sfollati interni, saranno indirizzati alle cure mediche e diagnostiche e riceveranno un contributo finanziario di 180 € massimo. I servizi forniti saranno: radio grafie, analisi, fisioterapie, fornitura di medicinali.									
* 500 beneficiari saranno ricoverati in ospedale per interventi chirurgici e riceveranno un contributo finanziario a copertura delle spese di massimo 400 €									
* 100 beneficiari riceveranno presidi medici grazie a delle convenzioni con fornitori locali, per un costo massimo di 150 € a persona.									
costi indiretti									
costi indiretti per ufficio nazionale e locale di Caritas Siria	Total		2,00%	€ 15.338,38	SYP 7.669.190,00	1	SYP 7.669.190,00	€ 5.000,00	1,250%
Administration Costs Category Subtotal						SYP 7.669.190,00	€ 5.000,00		
Narrative Justification:									
* la percentuale di costi indiretti servirà a coprire le spese operative generali degli uffici di Caritas Siria a Damasco.									
TOTALE						SYP 205.169.190,00	€ 400.000,00	100%	

Focus 4: PROGETTO GIOVANI: come fiori tra le macerie gennaio 2017 - dicembre 2018

Partner locale: CARITAS SIRIA

Contesto

I giovani e gli adolescenti costituiscono il 56% della popolazione siriana, e come detto sono stati drammaticamente colpiti da questa terribile guerra. Il tasso di disoccupazione tra i giovani è stimato intorno al 78%, e molto più alto tra le donne. Molti di loro vivono nella paura, nell'isolamento, nella totale incertezza del futuro, dato che 2,6 milioni di giovani sono sfollati interni e 2,7 bisognosi di assistenza. I giovani e gli adolescenti in Siria stanno crescendo sempre più frustrati e senza mezzi per costruirsi un futuro, a causa del limitato accesso all'educazione, ai servizi di base, senza protezione alcuna dagli abusi di ogni genere, senza mezzi di sostentamento e senza poter essere partecipi del futuro della propria comunità, a meno che non decidano di combattere. Oltretutto, la loro condizione e le loro difficoltà non sono nemmeno ben comprese dalle varie agenzie umanitarie, governative o non, che evidentemente non lo considerano prioritari. In uno studio recente condotto dalle Nazioni Unite (UNICEF e OCHA) si evidenzia come in media solo il 24% degli adolescenti e dei giovani siano raggiunti dagli aiuti umanitari, solo il 40% dei programmi prevede interventi specifici per loro e solo il 28% degli attori umanitari prevede il coinvolgimento di giovani e adolescenti nei loro interventi.

Descrizione del progetto

Il progetto si compone di 3 fasi consecutive. La prima e la seconda, che si sono compiute, hanno visto lo sviluppo di una ricerca sui giovani, tesa a mappare i loro bisogni ma anche le aspirazioni. I risultati della ricerca sono diventati oggetto del dossier "Come fiori tra le macerie", pubblicato il 14 marzo 2017.

Con la terza fase si costituirà a Damasco un laboratorio professionale dove offrire corsi residenziali a giovani provenienti da tutto il paese, cristiani e mussulmani. Attraverso una formazione qualificata, per la quale si cercheranno di coinvolgere istituzioni di eccellenza italiane, i giovani acquisiranno competenze nell'ambito del restauro artistico e del mosaico. Già durante il percorso formativo, i giovani saranno in grado dunque di lavorare per il restauro dell'enorme patrimonio artistico siriano andato distrutto a causa della guerra. Durante tutto il periodo formativo, a carattere residenziale, i giovani riceveranno una formazione alla nonviolenza e riconciliazione, vivendo e lavorando insieme tra coetanei di diverse religioni e gruppi politici o etnici, si cercherà di costruire una nuova generazione di siriani, impegnati insieme per il futuro del loro paese.

Budget

Circa 100.000€. dettagli in via di definizione.



Caritas Italiana, con il supporto di Caritas Giordania, promuove il consueto incontro internazionale Migramed che si terrà in Giordania nei giorni 14-17 novembre 2017. L'importanza di continuare una riflessione tra le Caritas del Mediterraneo sul tema delle migrazioni, appare quanto mai necessaria e strategica in un momento nel quale siamo di fronte ad importanti cambiamenti. Ritrovarci in un paese mediorientale che sta garantendo da anni l'accoglienza di milioni di profughi dalla Siria e dalla Palestina, è certamente l'opportunità per confrontarsi sul lavoro che le Chiese stanno svolgendo in Europa e nella regione del Medio Oriente-Nord Africa. Peraltro la scelta di svolgere il Migramed in Giordania è frutto anche dell'esperienza che Caritas Italiana sta facendo nell'ambito di un progetto di reinsediamento di famiglie siriane dal campo profughi di Zaatari nel nord del paese attualmente in accoglienza nella diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo.

Durante i lavori del Migramed 2017 avremo l'opportunità di incontrare le organizzazioni internazionali presenti nel paese, nonché le istituzioni giordane e i colleghi delle Caritas europee e della regione Medio Oriente Nord Africa, nonché visitare realtà particolarmente significative per l'accoglienza e l'integrazione dei richiedenti asilo. Avremo modo anche di condividere momenti di spiritualità in alcuni dei più importanti luoghi sacri della cristianità.

I lavori si terranno nei pressi del Mar Morto dove è ubicato l'albergo che ospiterà l'evento. L'organizzazione dell'evento avrà il supporto della Caritas Giordania e della nunziatura apostolica nonché dell'ambasciata Italiana ad Amman.

In attesa di definire i dettagli dell'agenda dei lavori che verrà inviata a tutte le Caritas Diocesane insieme al link con la scheda di iscrizione, anticipiamo alcuni dettagli logistici:

Le giornate si articoleranno secondo il seguente schema:

- **14 novembre** arrivo in Giordania
- **15 novembre** lavori intera giornata
- **16 novembre** lavori mattina. Pomeriggio visita al sito del Battesimo e al Monte Nebo dove verrà celebrata una messa dai frati francescani della Custodia di Terra Santa
- **17 novembre** lavori mattina. Pomeriggio libero

Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio Immigrazione di Caritas Italiana al numero telefonico 06.66177424-425 oppure via e-mail all'indirizzo immigrazione@caritas.it

